

Il deputato e i 46 mila euro in pasti: «Non ho mangiato il caviale»

Fantinati: alla voce vitto anche altre cose. E poi sono soldi privati

L'intervista

di **Giuseppe Alberto Falci**

ROMA «Non ho pasteggiato a caviale e champagne». A un certo punto della telefonata Mattia Fantinati, originario di Nogara, una laurea in ingegneria gestionale con una specializzazione in «Supply Chain Management» alla Bocconi, ma soprattutto una legislatura appena conclusa con i Cinquestelle, si altera. È stato proprio lui il primo fra i M5S a intervenire al Meeting di Rimini, ha sempre avuto un ruolo di primo piano e forse anche per questo è arrabbiato e alza il tono della voce.

Non ci sta il deputato a passare per uno che ha trascorso la legislatura da un ristorante all'altro. Dal sito «tiredicon.to.it» risulta però che ha speso in vitto, ovvero in pranzi e cene, 46.391 euro.

Onorevole, è lei ad avere il primato fra i parlamentari pentastellati?

«Non lo so».

La cifra riportata dal sito è sbagliata?

«Non ho mai verificato».

Però dai resoconti risulta questo numero.

«Guardi, la voce vitto è una voce tecnica. All'interno della quale sono state inserite altre spese. Le ripeto, non ho pasteggiato a caviale e champagne. Ho solo inserito all'interno del vitto altre cose».

Quali?

«Ho utilizzato parte di quel

budget per alcune consulenze con professionisti. Alcune spese le ho messe lì per comodità e leggerezza».

Ma questa prassi era consentita o è stato lei ad aggirare l'ostacolo?

«A un certo punto ci hanno detto di specificare ogni cosa. Infatti, si può notare che negli ultimi due anni sono più preciso e regolare».

Riavvolgiamo il nastro. In questi cinque anni dove ha abitualmente pranzato o cenato?

«Dice sul serio o sta scherzando? Se vuole può chiedere ai commessi della Camera che mi hanno visto o alla buvette o alla mensa dei dipendenti. Epoi con i vostri potenti mezzi potete controllare dove mangiavo, a che ora la facevo e quanto spendevo».

Quanto ha speso mediamente per i pranzi e per le cene?

«Per carità, perché insiste? Posso capire che sia molto più interessante sapere dove mangi. Ma sono davvero questi i problemi degli italiani? Io vorrei parlare di lavoro, immigrazione, di programmi».

Ritorniamo sui 46.391 euro di cui si parla nel rendiconto.

«Basta, sono soldi privati. Perché non ponete la stessa domanda a qualsiasi altro parlamentare di qualsiasi altro gruppo? A giudicarmi saranno gli attivisti dei cittadini che dovranno trarre le loro conclusioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ho usato parte di quel budget per alcune consulenze. Alcune spese le ho messe lì per comodità e leggerezza

